

Il Comune scrive a Beltraminelli e chiede un incontro alla Fondazione Torriani di Mendrisio

Casa anziani, Riva non ci sta

Dopo la decisione della Tusculum, il Municipio 'non vuole fare la guerra a Melano' ma in una lettera al Dss mette a fuoco alcuni punti

di Prisca Colombini

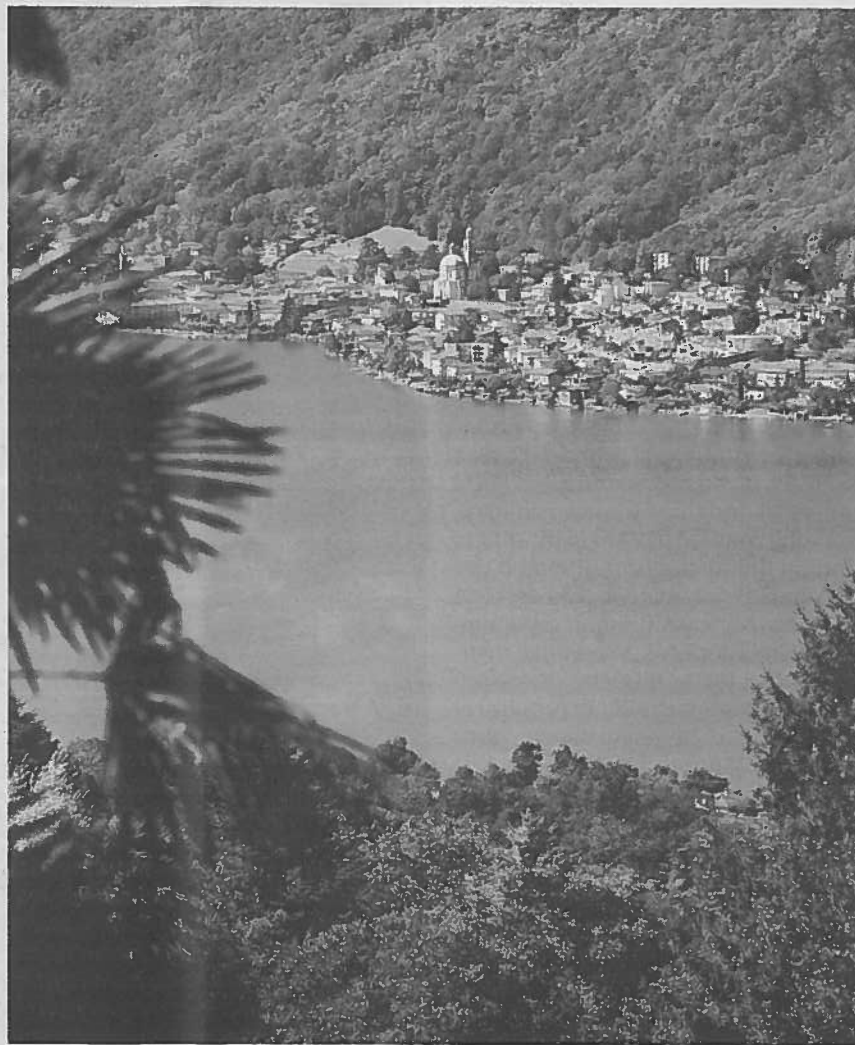
A Riva San Vitale il capitolo casa anziani è tutt'altro che chiuso. Dopo la scelta, da parte della Fondazione Tusculum, dell'ipotesi presentata da Melano, il Comune guidato da **Fausto Medici** non è rimasto a guardare. «Non vogliamo fare la guerra a Melano – puntualizza il sindaco –. Ma ci sono almeno un paio di aspetti da mettere a fuoco». Questi aspetti sono stati messi nero su bianco e inviati anche al direttore del Dipartimento della sanità e socialità Paolo Beltraminelli.

La pianificazione ospedaliera prevede per il Basso-Ceresio una casa anziani con 50 posti letto. Con la sua proposta, Riva San Vitale «è convinto di aver presentato un progetto sostenibile perché i servizi che si vorrebbero inserire nella struttura, li abbiamo già sul territorio». Le motivazioni che hanno portato verso Melano sono state ritenute «un po' deboli e poco convincenti». Riva non nasconde il suo rammarico per il fatto che il Consiglio dei Comuni, l'organo statutario consultivo che deve esprimersi quando sono in gioco futuri investimenti della Fondazione, non sia stato investito della tematica. Ma non solo. «Nelle 55 pagine di rapporto che abbiamo ricevuto – continua Medici

– non è stata formulata alcuna analisi finanziaria anche se lo stesso consigliere di Stato ha più volte sostenuto che la verifica dei costi è importante». Per questo, come si legge nella lettera, il Municipio si aspetta una valutazione critica del documento da parte del Dipartimento. Prossimamente l'esecutivo di Riva busserà nuovamente alla porta della Fondazione Torriani di Mendrisio. «Quello della casa anziani è un problema complicato. Ci auguriamo che la tempistica legata alla realizzazione di una nuova casa anziani nella piana del Basso Ceresio non abbia a penalizzare gli anziani di Riva e non solo, vista la ventilata chiusura nel medio periodo della casa Luigi Rossi di Capolago, privandoli così di un'alternativa logistica».

Mezzo milione di utile

Le finanze di Riva continuano a sorridere grazie all'avanzo di 529mila franchi registrato a consuntivo. «Si tratta del secondo miglior risultato degli ultimi decenni ottenuto nonostante gli addebiti cantonali – commenta il sindaco –. Un risultato importante che è arrivato anche grazie al contenimento delle spese, alle sopravvenienze d'imposta e a maggiori ricavi». Oggi Riva ha un capitale proprio di 4,5 milioni. «Ci permette di affrontare i prossimi investimenti in modo sicuro e fiducioso», conclude Medici. Nelle prossime settimane sono attesi i messaggi per la riqualifica di Piazza Grande e per la moderazione delle strade principali



Buone notizie dai conti, chiusi in utile anche nel 2013

SCUOLE ELEMENTARI

Pronto il progetto per il restauro conservativo

Tra i temi all'ordine del giorno della seduta di giovedì 3 luglio, il Consiglio comunale di Riva sarà chiamato a esprimersi sul credito di 400mila franchi per l'elaborazione del progetto definitivo e la procedura di approvazione degli interventi di restauro e risanamento degli edifici del centro scolastico comunale. Un edificio che il Cantone ha inserito nella lista dei 63 'monumenti del moderno' presenti in Ticino. Sarà un restauro conservativo la cui commessa è stata assegnata agli architetti Michele e Francesco Bardelli di Locarno che si avvarranno della direzione architettonica di Ivo Trümpy. Dopo il voto del Cc il progetto sarà completato e inizierà la procedura di richiesta dei sussidi. Le scuole possono ospitare fino a 15 sezioni. Oggi quelle occupate sono 8, ma in futuro potrebbero diventare 6 se Mendrisio confermerà l'intenzione di spostare nelle proprie sedi la trentina di bambini di Capolago. «Chiederemo un incontro a Samuel Maffi, il capodicastero Educazione della Città di Mendrisio, per capire tutti questi aspetti – spiega il sindaco Fausto Medici –. Trasferire i bambini sarebbe peccato perché i loro scambi sociali e ludici sono in questo paese».